

Il curricolo verticale di lingua italiana

Rete del mare – Potenza Picena

10 marzo 2014

Temi dell'incontro

- Contesto culturale, pedagogico e legislativo
- Il curricolo verticale per competenze
- Le competenze linguistiche nelle Indicazioni nazionali: nuclei problematici e ambiti di ricerca

Il contesto culturale in una citazione

*Mentre per molti tipi di comunicazione,
dove gli aloni sfumati dei significati sarebbero solo di
disturbo,
continueremo a ricorrere a una lingua franca, che
potrebbe essere l'inglese,
per gli aspetti più simpatici della vita,
occorre inventare, o reinventare, una nuova etica
interlinguistica,
che unisca il rispetto per le lingue al piacere di usarle
liberamente.*

Valentin Braitenberg

Il contesto legislativo

- **G.U. dell'Unione Europea 30 dicembre 2006, n. 2006 /962/CE *Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio Competenze Chiave per l'apprendimento permanente***
- **G.U. dell'Unione Europea 6 maggio 2008, n. 2008/C111/01, *Raccomandazione del Parlamento Europeo. Quadro europeo delle Qualifiche e dei titoli.***
- **G.U. 2 aprile 2003, Legge 53/2003, *Delega al governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale.***
- **G.U. 2 marzo 2004, D.L. 19 febbraio 2004, n. 59, *Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione.***
- **G.U. 1° ottobre 2007, D.M. del 31 luglio 2007, *Indicazioni per il curricolo delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione. Direttiva n. 68 del 3 agosto 2007.***
- **G.U. 5 febbraio 2013, D.M. 254 del 16 novembre 2012, *Indicazioni nazionali per il curricolo delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione.***
- **G.U. 19 agosto 2009, DPR 22 giugno 2009, n.122, *Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia...* e circolari che ne derivano**

Il contesto pedagogico /istituzionale

1. Raccomandazione del Parlamento Europeo del dicembre 2006:

Definizione di concetti

- *“Conoscenze indicano il risultato dell’assimilazione di informazioni attraverso l’apprendimento. Sono l’insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative ad un settore di studio e/o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.*
- *Abilità indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare Know-how per portare a termine compiti o risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive(uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l’abilità manuale e l’uso di metodi, materiali, strumenti).*
- *Competenze indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e metodologiche, in situazioni di studio e di lavoro e nello sviluppo professionale e personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità ed autonomia”*

Elencazione di 8 competenze chiave per l’apprendimento permanente

2. *Competenza /competenze chiave* come sintesi di istanze diverse ma convergenti

Istanze politico istituzionali: costruire la cittadinanza europea (anche) attraverso i sistemi di istruzione degli stati membri, da rendere comparabili ed efficaci a questo fine

Istanze socio culturali: gestire la complessità, l'evoluzione tecnologica, la globalizzazione

Istanze pedagogico didattiche: coniugare la specializzazione con l'integrazione dei saperi, la proposta di saperi con la gestione consapevole del proprio processo di apprendimento

3. La vera sfida: agire sui processi di apprendimento

Lo sviluppo di competenze richiede di agire con didattica esplicita:

- Sul processo di apprendimento per valorizzarne tutte le tappe, rendere gli studenti consapevoli e capaci di gestirle
- Sulla consapevolezza dei saperi, delle specificità e delle relazioni tra essi, della relazione con il sé
- Sulla responsabilità verso il proprio sapere, sul saperne motivare il senso per sé, sul modo con cui lo si utilizza.

... perché competenza presuppone padronanza del proprio processo di apprendimento.

Pertanto, il percorso verso la *competenza linguistica* andrà

dall'ascoltatore, lettore, produttore ingenuo di lingua/ lingua italiana



all'ascoltatore, lettore e produttore competente;

dalla rappresentazione inconsapevole dei fatti comunicativi e linguistici



alla rappresentazione consapevole;

dall'automatismo



alla volontarietà degli usi.

4. Il curricolo verticale per *competenze*

Il curricolo per *competenze*, di per sé pluri - prospettico, richiede di rivedere il concetto di continuità – discontinuità e pone le basi per una più agevole e proficua collaborazione tra i vari gradi di scuola

in quanto non procede:

per accumulazione / suddivisione di contenuti

ma

per *accompagnamento dei processi* (di apprendimento, di realizzazione dei prodotti, di evoluzione della personalità, ...)

Il curricolo per *competenze* dovrebbe strutturarsi in:

- Abilità di tipo sia pratico/esecutivo, sia cognitivo
- Conoscenze di tipo sia dichiarativo che procedurale che immaginativo
- Abilità e conoscenze (fare e sapere) in correlazione, anche non biunivoca, ma reale
- Traguardi che riguardino sia il risultato sia il processo di realizzazione di un prodotto o di apprendimento ed esercizio di una abilità
- Traguardi che esplicitino sia l'incremento di abilità e conoscenze, sia l'esercizio delle medesime in termini di maggiore autonomia e responsabilità
- Tappe nello sviluppo della consapevolezza, della capacità di formalizzare i saperi, dell'autonomia e della responsabilità degli studenti
- Formulazioni di traguardi dal punto di vista dello studente

5. Le competenze nelle Indicazioni Nazionali

Scelta strategica /sfida difficile: integrare le competenze nel curricolo per discipline

- Primo ciclo di istruzione e scuola dell'infanzia, con suddivisione primo ciclo: 3 + 5 +3
- Relazione diretta tra le 8 competenze chiave e le discipline; aree disciplinari variabili
- *Profilo con declinazione in traguardi di competenza disciplinari e relativi obiettivi specifici di apprendimento (soprattutto abilità, talvolta sintesi tra abilità e conoscenze, talvolta solo conoscenze)*
- Piani nazionali, ma autonomia delle scuole

Le Indicazioni contengono suggerimenti, modelli, contributi scientifici, non OBBLIGHI. Alle scuole, ai docenti il compito, la responsabilità di elaborare il curricolo d'istituto (traguardi, didattica, valutazione per competenze)

Per strutturare il curricolo verticale ripartiamo dall'Europa

Il testo della Raccomandazione Europea:

la *comunicazione nella madrelingua* indica la *capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale che scritta, e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.*

Le conoscenze, le abilità e le attitudini essenziali della comunicazione nella madrelingua

*La competenza comunicativa risulta dall'acquisizione della **madrelingua**, che è intrinsecamente **connessa con lo sviluppo della capacità cognitiva dell'individuo di interpretare il mondo e relazionarsi con gli altri.***

*La comunicazione nella madrelingua presuppone che una persona sia a **conoscenza del vocabolario, della grammatica funzionale e delle funzioni del linguaggio.** Ciò comporta la conoscenza dei **principali tipi d'interazione verbale**, di una serie di **testi letterari e non letterari**, delle principali caratteristiche dei **diversi stili e registri del linguaggio** nonché della **variabilità del linguaggio e della comunicazione in contesti diversi.***

*Le persone dovrebbero possedere le **abilità per comunicare sia oralmente sia per iscritto in tutta una serie di situazioni comunicative** e per sorvegliare e adattare la propria comunicazione a seconda di come lo richieda la situazione. Questa competenza comprende anche l'**abilità di distinguere e di utilizzare diversi tipi di testi, di cercare, raccogliere ed elaborare informazioni**, di usare sussidi e di formulare ed esprimere le argomentazioni in modo convincente e appropriato al contesto, sia oralmente sia per iscritto.*

*Un **atteggiamento positivo** nei confronti della comunicazione nella madrelingua comporta la disponibilità ad un dialogo critico e costruttivo, la consapevolezza delle qualità estetiche e la volontà di perseguirle nonché un interesse ad interagire con gli altri. Ciò comporta la **consapevolezza dell'impatto della lingua sugli altri e la necessità di capire e usare la lingua in modo positivo e socialmente responsabile.***

e arriviamo alle Indicazioni 2012 ...

Le Indicazioni invitano a tener conto di alcuni aspetti, che intercettano sia la specificità sia la trasversalità della lingua

La lingua italiana è oggi:

- *Lingua madre*
- *Lingua per lo studio*
- *Lingua di cultura*
- *Lingua per l'esercizio delle cittadinanza*

La lingua italiana è area di apprendimento:

quali competenze linguistiche si sviluppano “soprattutto”, o “più agevolmente” nella lingua materna, di studio, di cultura, di esercizio della cittadinanza ?
Quale concezione della lingua si veicola?

Le competenze linguistiche nelle Indicazioni 2012

- Oralità
- Lettura
- Scrittura
- Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo
- Elementi di grammatica e riflessione sulla lingua

Per ciascuna individuiamo nuclei problematici e piste di ricerca

Oralità

Poca tradizione didattica per lo sviluppo delle competenze relative all'oralità

Tendenze ad un approccio soprattutto educativo

La valutazione di questa competenza è troppo spesso impressionistica

La formazione dei docenti in genere è volta a migliorare le *loro competenze comunicative: è fondamentale ma non sufficiente e talvolta controproducente (il modelling, se non esplicitato come tale,*

non sempre trasmette competenze per imitazione)

Ambiti di ricerca:

- ✓ La didattica per sostenere lo sviluppo della competenza di interlocazione orale
- ✓ Gli strumenti di valutazione
- ✓ Il compito compito specifico dell'italiano?

Lettura

Molta tradizione didattica, molti e diversi strumenti di valutazione
ma

risultati scadenti nel breve e nel lungo periodo.

Formazione dei docenti più sui caratteri di alcune tipologie testuali, più sul testo e le sue difficoltà che sul processo di lettura e comprensione come intervento attivo del lettore

Ambiti di ricerca:

- ✓ **la lettura e comprensione dei testi espositivi, informativi, regolativi, dei testi continui e non continui**
- ✓ **lo sviluppo della consapevolezza, dell'autonomia e della "responsabilità" dello studente nella lettura**
- ✓ **I compiti dei docenti di altre discipline (in questo settore più che altrove)**

Scrittura

Convinzione diffusa: insegnare a scrivere si può!

Generalmente si privilegia l'apprendimento di alcune forme di scrittura: espressiva, narrativa, argomentativa ...

Si procede dalla proposta di modelli alla produzione autonoma; si assistono gli studenti prima e durante la scrittura

Si valuta il risultato finale, i testi nella versione “in bella”

Ambiti di ricerca:

- ✓ **La scrittura come processo (didattica e valutazione)**
- ✓ **La scrittura di testi espositivo - informativi, funzionali, di istruzione e regolazione**
- ✓ **La scrittura di testi sulla base di altri testi (parafrasi, riassunto, sintesi)**
- ✓ **Scrittura oralità in relazione alle pratiche comunicative degli studenti**

Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua

Molteplicità e confusione dei modelli grammaticali, espliciti e impliciti, con cui si interpretano i fenomeni linguistici, con disorientamento degli studenti

Rapido evolvere degli usi e percepita obsolescenza delle regole

Formazione dei docenti in parte ancora carente sul piano della linguistica, soprattutto in relazione all'italiano neostandard

Tuttavia

Senza la padronanza della grammatica non si dà padronanza della lingua

Ambiti di ricerca:

- ✓ **Modelli espliciti di grammatica che sviluppino la curiosità per i fenomeni linguistici: osservazione di fenomeni, ricerca di ricorrenze e varianze, formalizzazione/i**
- ✓ **Uso della grammatica per supportare la riflessione sugli usi linguistici**

Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo

Le Indicazioni suggeriscono percorsi di sviluppo della competenza e metodologie efficaci

Un punto controverso: impoverimento progressivo del lessico o progressiva discrasia tra il lessico d'uso degli studenti e il lessico scolastico? Impoverimento o perdita del collegamento tra significante e significato? Per lessico intendiamo anche quello di connessione?

Ambiti di ricerca:

- ✓ **Relazione tra lessico d'uso e lessico scolastico, lessico quotidiano e lessico specialistico**
- ✓ **Pratiche didattiche per rendere consapevole la scelta del lessico**
- ✓ **Lessico e contesto sintattico**

Elementi di attenzione nella lettura delle Indicazioni

Le urgenze della scuola possono convogliare l'attenzione verso traguardi e obiettivi a danno delle presentazioni, che sono fondamentali

Gli obiettivi specifici configurano abilità: nella lettura può essere utile interrogarsi ed esplicitare le conoscenze che le sostanziano

Presentazioni, traguardi e obiettivi suggeriscono metodologie funzionali allo sviluppo delle competenze: rappresentano un'ottima guida, se esplicitate, problematizzate, tradotte in pratiche didattiche d'aula

Traguardi e obiettivi non contengono riferimenti a temi, autori, testi: la scelta di questi ultimi è influente ai fini dello sviluppo della competenza "comunicazione nella madrelingua"?

Proposte operative

Costituzione di gruppi di ricerca azione con produzione di materiali per l'elaborazione di :

- Piani di studio di istituto (meglio di Rete) per tradurre in curricolo condiviso quanto proposto dalle Indicazioni
- Unità di Apprendimento esemplari da mettere a disposizione di tutte le scuole
- Strumenti esemplari per la valutazione delle competenze linguistiche.
- Unità di Apprendimento pluridisciplinari
- Descrizioni delle competenze linguistiche in funzione certificativa

Utilizzo delle tecnologie informatiche per una formazione diffusa sui temi accennati

Non solo tecnica didattica ...

**L'innovazione metodologica suggerita dalle Indicazioni dovrebbe consentire a tutti gli studenti di sviluppare più solide competenze linguistiche,
senza dimenticare che una lingua è molto più di una tecnica di comunicazione e l'insegnamento è molto più dell'applicazione di un metodo.**

Dialogo tra un'insegnante di italiano e un alunno di recente immigrazione

Prof.: “Non avrei mai conosciuto le poesie del tuo Paese, se non le avessi studiate insieme a te. Ti sono piaciute quelle lette oggi?”

Alunno: “ Sì, ma io preferisco che lei mi parli dei suoi poeti e legga le sue poesie!”

Prof.: “ E perché mai?”

Alunno: “ Perché si sente che le ama!”